Venerdì 21 Febbraio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 45

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24; per gli altri . . . . » 20; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

LA SOLENNE INAUGURAZIONE della seconda Sessione della ventunesima Legislatura

Roma, 20. — Stamane alle 10 30, nel Palazzo Madama, il Re ha inaugurato solennemente la seconda Sessione della ventunesima Legislatura.

L'aula del Senato riccamente decorata, è gremita di senatori e di deputati. Le tribune erano affollate dal corpo diplomatico, da signore e da invitati.

Alla tribuna reale assisteva la Regina, accompagnata dalla duchessa d'Aosta. La Regina, essendo giunta al Senato prima del Re, al suo apparire alla tribuna fu vivamente acclamata.

Il Re, in uniforme di generale, accompagnato dal Duca d'Aosta, dal Conte di Torino, dal Duca degli Abruzzi, dal Duca di Genova, dalle Case Civili e Militari — fu ricevuto all'ingresso nel Palazzo del Senato, dalla Presidenza del Senato, dalle Deputazioni del Parlamento e dai Ministri.

Il Re, entrato nell'aula, fu vivamente, lungamente acclamato, con grida di: *Viva il Re! Viva Casa Savoia!*

Il Re sedette sul trono, avendo ai lati i Principi ed intorno i ministri ed i grandi dignitari di Corte.

Prima di sedere il Re guarda la tribuna centrale ove trovasi la Regina e saluta inchinandosi profondamente il capo.

La Regina si alza e, sporgendosi dalla tribuna, risponde con un inchino e un sorriso.

Appena il Re prende posto, fa un cenno del capo e della mano all'onor. Zanardelli, che pronuncia la solita formula: « In nome di Sua Maestà il Re, invito i signori Senatori e i signori Deputati a sedere ».

Si fa nell'aula un completo silenzio. Il Re, con voce chiara, legge il

Discorso della Corona:

Signori Senatori! Signori Deputati!

Nell'adempiere il solenne ufficio di inaugurare, per la prima volta, i lavori legislativi, mi è caro esprimervi la più cordiale fiducia nell'opera vostra, il fermo convincimento che l'armonia di pensieri e di sentimenti fra principe e parlamento assicura i benefizi delle nostre istituzioni e le conferma aperte ad ogni progresso, capaci di ogni incremento civile. (*Applausi*)

E trovandomi fra voi, mi è dolce il ricordo delle prove di affettuosa devozione che dal Parlamento mi vennero, allorchè i vostri voti e le manifestazioni di esultanza dell'intera Nazione commossero il cuore della Consorte ed il mio, accrescendo la gioia del fausto evento che consolò la mia Casa. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Io sento sempre di poter contare sul vostro patriottico concorso nella grande opera intesa al felice avvenire della Patria comune. Questo forte e leale concorso negli ardui giorni che prepararono la nostra indipendenza e la nostra unità, il mio grande avo chiedeva al Parlamento per attuare e svolgere i principi liberali ch'egli volle incrollabile fondamento della politica nazionale. (*Applausi*).

Educato a quelli esempi dall'amatissimo mio genitore, di cui nel cuore di tutti come nel mio è vivo e perenne il compianto, (*Triplice salve d'applausi che durano qualche minuto*); mi è sommamente caro, che, dopo giorni i quali parvero forse altrettanto ardui, possiamo ora confortarci della pacificazione ottenuta, mercè l'impero concorde della legge e della libertà. (*Applausi*).

Il prezzo del sale ridotto.

Il contratto di lavoro.

Nella scorsa sessione legislativa, grazie alla sollecita opera vostra, si poterono compiere riforme lungamente sperate e attese, e si potè iniziare quella migliore distribuzione degli aggravi che la giustizia sociale consiglia. Conviene ora con prudente risolutezza proseguire nel bene incominciato cammino.

Le prospere condizioni dell'economia nazionale e delle finanze dello Stato, frutto di nobili pertinacie e di sacrifizi pazienti, ci agevolano la via e ci permettono di avvisare alla riduzione del prezzo del sale, antico voto che sarà vostro vanto lo sciogliere (*applausi*).

Ma di ciò solo non appagansi, in sollievo delle classi lavoratrici, le cure del mio Governo e le vostre. Perciò, accresciuto, (colla legge non ha guari approvata), il patrimonio della Cassa nazionale di previdenza; nella nuova sessione, oltre ai disegni di legge che già vi stettero innanzi, altri ve ne saranno presentati, a svolgere la legislazione sociale: e primo, quello sul contratto di lavoro.

Sono felici portati della civiltà nuova l'onorare il lavoro, il confortarlo di equi compensi e di preveggente tutele, l'innalzare le sorti degli obbliati dalla fortuna. (*Applausi vivissimi*). Se a ciò Governo e Parlamento provvederanno, egualmente solleciti dei diritti di tutte le classi, faranno opera memoranda di giustizia e di pace sociale.

Il divorzio.

La ricerca della paternità.

Radicali provvedimenti vi saranno proposti per la riforma giudiziaria, intesa a far sì che la nostra magistratura, per le doti d'ingegno e sapere e per le guarentigie di piena indipendenza, sia sempre più circondata dal rispetto universale, assicurando ai cittadini altissimo bene: la giustizia, che è grande meta delle società civili, il primo debito della sovranità (*applausi*). Sempre nel campo delle giuridiche discipline, il mio Governo vi proporrà di temperare, in armonia col diritto comune delle altre nazioni, l'idea le principio dell'indissolubilità del matrimonio civile (*applausi*), di riformare con eque norme i divieti che contendono alla prole illegittima il diritto al nome e alla vita (*Vivissimi applausi*).

Relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Nelle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, il mio Governo intende mantenere strettamente la separazione dell'ordine civile dall'ordine spirituale (*applausi*): onorare il clero, ma contenerlo nei limiti del santuario (*vivi applausi*), portare alla religione e alla libertà di coscienza il più illimitato rispetto, ma serbare inflessibilmente incolumi le prerogative della potestà civile, i diritti della sovranità nazionale. (*Vivi prolungati applausi*).

Per gli impiegati.

Da quarant'anni, fu promessa agli impiegati la sicurtà di giuridiche guarentigie, che è debito ormai mantenere. Giova al decoro ed alla saldezza dello Stato che chi lo serve fedelmente, sia, per sanzioni legislative, preservato dall'arbitrio e dal favore, e viva nella tranquilla certeza delle proprie sorti e alle oneste fatiche trovi incoraggiamento e sostegno (*Approvazioni*).

Lavori pubblici.

Occorre altresì che, senza ulteriori indugi, vengano compiuti i più importanti lavori pubblici nella Capitale del Regno, essendo rigoroso dovere di rendere Roma nostra, degna del suo passato, degna dei suoi nuovi destini. (*Vivi applausi*). E Napoli, città a me caramente diletta, attende dai vostri consensi l'aiuto a conquistare quei rigoglii di vita che sembrano annunciarle la viva intelligenza del suo popolo e la splendida benignità del suo cielo. (*Nuovi applausi*).

Varie altre proposte di leggi vi saranno presentate, di considerevole importanza. Con una di queste, che attende sanzioni definitive, si ottiene l'unità delle leggi destinate alla tutela dei nostri monumenti, per modo che l'Italia si mostri gelosa custode dell'incomparabile patrimonio, che è meraviglioso documento del suo genio e della sua storia (*Applausi*).

La municipalizzazione dei servizi pubblici.

Un altro disegno di legge è inteso a rendere anche presso di noi più facile e scevro di pericoli per i comuni, l'esercizio diretto di taluni pubblici servizii, con notevole beneficio delle finanze comunali e della pubblica edilità. (*Benissimo*). Ed è provvedimento riparatore giustamente invocato quello che mira a rimuovere le cause che nella regione pugliese scemano salute e vigore all'operosità della sue genti. (*Applausi*).

La politica estera.

Le nostre relazioni sono ottime con tutte le potenze. Una politica memore di ogni nostro diritto e di ogni nostro dovere, ha procacciato a noi largo consenso di simpatia, lusinghiere testimonianze del pregio in cui la nostra Patria è tenuta fra le Nazioni. E assai gradita mi fu la fiducia che in me riposero l'Inghilterra ed il Brasile, eleggendomi ad arbitro in una loro controversia (*Applausi vivissimi e prolungati*). Così, nel consorzio delle Grandi Nazioni, la difesa dei nostri interessi, la fedeltà alle nostre alleanze e i vincoli di cordiali amicizie pienamente si conciliano con quello che è supremo intento dell'Italia: la pace. (*Applausi*).

Le truppe in Cina.

Tristi avvenimenti fecero necessario l'invio delle nostre armi nell'estremo oriente. I nostri soldati e i nostri marinai, che diedero prova delle più nobili virtù militari, accolse reduci or ora la Patria con acclamazioni affettuose (*Vivissimi, prolungati applausi*); ed è con gioia profonda che scorgo nel mio popolo quest'affetto che è il mio. E pensando allo strenuo valore, alla abnegazione costante, al fedele e mai smentito ossequio alla legge che sono le doti esemplari del nostro esercito e della nostra armata, mando loro il mio saluto di soldato e di Re. (*Triplice salva di applausi e grida ripetute di viva il Re, viva l'esercito e l'armata*).

Signori Senatori, signori Deputati!

Assicurato, colla pace pubblica fortemente protetta, il benefico esercizio della libertà; assestata la finanza; rialzato il credito dello Stato; rinvigorita di volontà gagliarde la operosità nazionale, germogliano intorno a noi speranze di nuova prosperità. Guardando all'avvenire con piena fede, con quella fede che fu la fortuna e la gloria dei nostri maggiori, mi affido a voi, sicuro che la vostra saggezza e la vostra perseveranza, adempiendo al più caro dei miei voti, affretteranno le meritate sorti della Patria e cresceranno onore ed altezza al nome italiano. (*Triplice salva di applausi e grida viva il Re: una ovazione mista di battimani e di evviva al Re*)

—

Quando si tacquero gli applausi, il Presidente del Consiglio dichiara, in nome del Re, aperta la sessione seconda della XXI legislatura.

Il Re si inchina nuovamente alla Regina e attraversando l'emiciclo, — abbandona l'aula, seguito dai Principi, dai Ministri, dalla Corte e dalle Commissioni parlamentari.

Altri applausi salutano la Regina al suo allontanarsi. L'aula si vuota rapidamente e così pure le tribune.

Il Re ricompare sotto il baldacchino che sovrasta al portone di Palazzo Madama e dopo essersi trattenuto brevemente coi Ministri, rientra, coi Principi, al Quirinale, acclamato dalla folla. Al passaggio del corteo reale la truppa rese gli onori, mentre le artiglierie sparavano le salve d'uso. Il tempo è bello.

Le dimissioni di Giusso.

Con decreti reali del 19 corr. furono accettate le dimissioni di Giusso, dalla carica di Ministro dei lavori pubblici, e fu conferito all'on. Zanardelli l'incarico di reggere interinalmente detto ministero.

In Consiglio di ministri.

Roma 20. — Il Consiglio dei ministri diede mandato di fiducia all'on. Zanardelli per provvedere alla successione di Giusso prima o poi come egli giudicherà per meglio.

Il Consiglio si occupò poi delle elezioni di domani e dei lavori parlamentari classificando per ordine di urgenza i singoli progetti deliberando per taluni la precedenza al Senato.

Riunioni della opposizione per le cariche della Presidenza e le Commissioni.

In una sala degli uffici del *Giornale d'Italia*, jeri dietro invito dell'on. Sonnino ebbe luogo una adunanza cui intervennero 92 deputati.

Fra i nostri notiamo *De Asarta, Morpurgo, Pascolato.*

L'adunanza deliberò alla unanimità di procedere d'accordo con tutte le diverse frazioni della opposizione per presentare una lista comune di schietta opposizione al governo per i candidati agli uffici di presidenza e alle diverse commissioni permanenti.

Una riunione di 30 deputati della opposizione si tenne alla Camera dietro invito dell'on. Lacava. Si risolse di andare intesi in tutte le votazioni per gli uffici e le commissioni col resto della opposizione.

Riunione di deputati socialisti

Roma, 20 — Domattina si terrà una riunione di deputati socialisti per discutere l'atteggiamento da prendere di fronte alla situazione politica nel Parlamento e nel paese.

Convocazione del Senato

Il Senato è convocato pel 22 corr. alle ore 15 per la nomina dei segretari e dei questori, per l'insediamento della presidenza e per il sorteggio degli uffici.

Per combattere la pellagra.

La Commissione Provinciale per la cura della pellagra — Comitato permanente interprovinciale si riunì il giorno 17 corrente presso la Deputazione Provinciale.

Il Presidente *avv. Perissutti* diede comunicazione del sussidio di L. 1000 elargito alla Commissione dalla locale Cassa di Risparmio sul bilancio 1901; del sussidio di L. 500 accordato dal Ministero dell'Interno al Comitato; del concorso di L. 300 assegnato dal Ministero di Agricoltura per la pubblicazione e diffusione della *Rivista pellagrologica Italiana* dichiarando tale Rivista *« pubblicazione utile sotto ogni rapporto e meritevole di essere incoraggiata da parte del Ministero. »*

Il periodico incontra grande favore, ed ha garantita la collaborazione di tutte le Commissioni, e dei più noti pellagrologi.

Riferì che le *Istruzioni popolari* per la lotta contro la pellagra, pubblicate a cura del Comitato raggiunsero il 52.o migliaio di copie ed ebbero larga diffusione nelle 44 provincie pellagrogene del Regno.

—

— L'opera della *Commissione* si concentrò principalmente nell'istituzione delle *Locande Sanitarie*, nel mantenimento degli ammalati *al Pellagrosario di Mogliano Veneto*, nei sussidi a *Cucine economiche ed a Forni rurali*, e nella *somministrazione di pane* ai pellagrosi.

Durante lo scorso autunno ebbero funzionamento, nel periodo di 30 giorni, 21 *Locande Sanitarie* nei seguenti paesi: San Daniele — Villanova — San Giorgio della Richinvelda — Pordenone — Cividale — S. Vito al Tagliamento — Latisana — Fiume di Pordenone — Marsure — Aviano — Chions — Taiedo — Gonars — Pravisdomini — Ronchis di Latisana — Bagnarola — (Sesto al Reghena) — Valvasone — Vivaro — Basaldella — Tesis — Meretto di Tomba.

Gli ammessi furono **492** (159 uomini 333 donne) la gran parte di età non superiore a 20 anni. Gli esiti, come per lo passato, furono soddisfacentissimi, tanto che al termine del periodo i medici ne dichiararono 110 *guariti*, *163 grandemente migliorati*, *168 migliorati*, e soltanto 51 *stazionari*, questi nell'elemento più vecchio.

La Commissione deliberò un ringraziamento ai signori Ufficiali Sanitari e a tutti i benemeriti che contribuirono alla buona riuscita delle Locande Sanitarie, e deliberò inoltre di pubblicare nel resoconto morale le relazioni dei medici direttori.

— La nuova forma di sussidio *in pane ai pellagrosi*, con l'obbligo della consumazione sul sito della distribuzione, fu esperimentato con buon esito nei Comuni di S. Giorgio della Richinvelda, S. Vito al Tagliamento, Martignacco, Tricesimo e Caneva (Sacile); si distribuirono a 111 individui complessivamente Chilogrammi 2290 di pane.

— La Commissione accordò sussidi per l'impianto ed il funzionamento di *Cucine economiche* nei Comuni di San Daniele, S. Giorgio di Nogaro, Cividale, S. Giorgio della Richinvelda; e per la istituzione di *Forni*, per confezione di pane a buon mercato, a Cividale e San Pietro al Natisone. Concorse nelle spese di mantenimento di pellagrosi al *Pellagrosario* di Mogliano Veneto, al quale inviarono ammalati i seguenti Comuni: Bagnaria Arsa, S. Martino al Tagliamento, Rivignano, Buja, Buttrio, Pozzuolo, Precenicco, Remanzacco, Sedegliano, Ronchis, Castelnuovo, S. Giovanni di Manzano.

— La Commissione, con opportuna circolare, invitò tutti i Comuni pellagrogeni della provincia a nominare delle *Commissioni speciali per la cura della pellagra*, designando a parteciparvi il Presidente della Congregazione di Carità, l'Ufficiale Sanitario, il Parroco, almeno uno dei maestri, alcune signore ed altre persone all'uopo indicate per l'intelligenza, l'attività e la filantropia. Già molti Comuni risposero all'appello, e la Commissione deliberò di riunire a convegno i presidenti prima della riapertura delle Locande Sanitarie.

— Le spese incontrate dalla Commissione durante il 1901 si riassumono come segue:

Amministrazione, stampa, sopraluoghi ecc.	L.	427.20
Pellagrosario di Mogliano Veneto	»	506.70
Locande sanitarie	»	9.886.30
Somministrazione di pane ai pellagrosi	»	538.60
» a Cucine econ.	»	427.40
» a Forni	»	200.—
Complessivamente	L.	11.986.20

—

Il lavoro del Comitato nell'ultimo periodo si esplicò principalmente nell'*Organizzazione del II.o Congresso Pellagrologico Nazionale*, che avrà luogo in *Bologna* nel prossimo maggio, organizzazione finora condotta con ottimi risultati, tali da porgere sicuro affidamento nel pieno successo del Congresso, il quale riescirà non meno importante del primo, e sarà di somma efficacia per la campagna contro la pellagra.

I Ministri di Agricoltura e dell'Interno ne accettarono la Presidenza onoraria *« facendo voti che all'opera del « Comitato permanente arrida un suc« cesso pieno, pari allo scopo altamente « filantropico, che con la buona riuscita « del Congresso, potrà essere raggiunto « nella lotta contro la pellagra. »*

Vi saranno rappresentate tutte le provincie pellagrogene del Regno, e numerosi sono i quesiti proposti per la discussione, fra i quali meritano ricordati i seguenti:

Sull'utilizzazione per le classi rurali di alcuni generi alimentari di mite prezzo e di maggior efficacia nutritiva di quelli generalmente in uso fra i contadini. (Relatore dott. Giovanni Loriga).

Municipalizzazione del panifizio per le classi meno agiate (Rel. on. Pietro Lucca).

Sui cambi del mais guasto col sano o con farina ottima dello stesso. (Rel. dott. Cesare Ceresoli).

— Il Comitato incaricò la *Presidenza* di recarsi entro il corrente mese a *Bologna* al fine di prendere i definitivi accordi pel Congresso con la Commissione pellagrologica Provinciale colà residente. *C.*

Un giornale in latino.

L'altro jeri alla Camera francese si era iniziata la discussione per la riforma dell'istruzione secondaria. I deputati Viviani e Ribot, fra gli altri, hanno pronunziato dei bellissimi discorsi. A tutti ha risposto Georges Leygues, l'illustre ministro per la pubblica istruzione con un magnifico discorso, nel quale, difendendo la istruzione classica, ha accennato al movimento che si è iniziato negli Stati Uniti, e vi si accentua ogni dì più, in favore del greco e del latino.

Questo amore per le due lingue classiche ha avuto, oltre l'Atlantico, delle manifestazioni assai curiose e che attestano ancora una volta del carattere pratico di quei bravi *yankees*.

Infatti, mentre da noi s'insegnano le lingue moderne come le lingue morte, l'America tratta le lingue morte come le vive. Gli studenti sono stati invitati a parlare, nei loro colloqui famigliari, in latino; nè basta: fu intrapresa la pubblicazione di giornali e di riviste in greco ed in latino.

E il *Figaro*, dal quale togliamo queste notizie, assicura di aver visto uno di questi periodici: ed aggiunge che è davvero straordinario. Porta per titolo « Praeco latinus » ciò che, tradotto in buon italiano, vale: Araldo latino, e si pubblica a Filadelfia.

Il « Praeco latinus » è compilato esattamente come ogni altra rivista. Tutto assolutamente tutto, vi è stampato in latino: critiche letterarie, rassegne politiche. Vi si può leggere un articolo: « De bello africano », poi degli echi mondani, una rubrica di sport, ecc.

Contiene anche della pubblicità per case di commercio: così la ditta « Stetson brothers » offre dei cappelli di feltro (cappellacei coactiles); la casa « Disston and sons » vende delle lime di ogni specie e delle seghe rotative (limas omnis normae ac speciei et serras rotarias).

Infine la Compagnia per la fabbricazione di tubi in metallo (Tribulatio flexibilis metallica — praesertim ad vaporem aut pressuram hydraulicam transvehendam) raccomanda i suo prodotti eccellenti per la conduttura del vapore o della pressione idraulica.

Ed è così — esclama melanconicamente il *Figaro* — che dai re del petrolio, delle ferrovie e delle conserve alimentari, le grazie virgiliane che s'intristiscono nei nostri maestri della Sorbona, rifioriscono sulle rive dell'Ohio!

Divorzio e socialismo.

Abbiamo promesso jeri, nell'annunciare questo nuovo libro del dott. Emilio Federici, che ne avremmo riportata qualche pagina. Scegliamo la conclusione, come quella che riassume i concetti cui il libro s'inspira.

CONCLUSIONE.

A questo punto giova volgere indietro lo sguardo alla via percorsa.

Ricercando le origini ed il cammino del divorzio nella Storia, si potè constatare che il divorzio derivò ovunque da corruzione di costumi; che si rinnovò e si estese più tardi per allontanamento dei popoli dalle norme del Cristianesimo, e si propagò da ultimo per lo scetticismo moderno e per la immoralità sempre più generalizzata: e che in generale la estensione dei divorzii fu coeva alla decadenza dei popoli e degli Stati.

Dalle condizioni dell'attualità si desunse che il divorzio è accettato nelle leggi, dove la religione del popolo lo consente, ma che, nei paesi dove il popolo è cattolico, il divorzio non è ammesso, salve poche e recentissime eccezioni. E con ciò si confutarono gli asserti che ormai il divorzio sia accettato da tutti i popoli.

Esposte poi le ragioni dei divorzisti vi si contrappose la confutazione argomento per argomento, con tutte quelle ragioni che già valorosi pensatori avevano dedotte nei loro scritti in venti anni di lotta vittoriosa 1).

Da ultimo, dopo avere posto in chiara luce tutte le altre ragioni che dimostrano essere per tutti i popoli, e sopratutto per l'Italia, esiziale l'abbandono del principio della indissolubilità assoluta colla introduzione del divorzio, si pose in chiaro il pericolo del socialismo demolitore a cui il divorzio porgerebbe un'arma della maggiore importanza pel raggiungimento dei suoi fini.

Ora una sola parola: mentre un popolo che ebbe in passato da lungo tempo questo cancro nel seno — e cioè il popolo tedesco — in presenza delle tristi conseguenze sempre crescenti risentitene, — con un Codice recentissimo cercò di limitarlo per quanto era possibile nelle sue condizioni religiose e sociali; mentre la Francia, che pure ammise limitatamente questo istituto di dissoluzione, vide in pochi anni (dal 1884 al 1900) cresciuto da oltre 4000 ad oltre 7000 il numero dei divorzii di un anno, e ciò quantunque abbia escluso nell'ultima sua legge il divorzio per mutuo consenso; il volere introdurre il divorzio nel Codice civile italiano è andare contro agli insegnamenti della ragione, della Storia e della più recente esperienza.

Il pensare poi che, mentre in Italia la popolazione è avversa al divorzio, la sua introduzione nel Codice civile può servire ad uno scopo di demolizione famigliare e sociale, fa esprimere il più caldo, il più fervido voto che, pel bene della patria, la infausta riforma neppure in minima parte possa essere accolta giammai; e che possa invece farsi palese ai divorzisti teorici l'errore in cui caddero, ai divorzisti pratici l'immoralità cui tendono, ai propugnatori del miglioramento delle classi operaie la via di carità e di fratellanza che sola può far loro raggiungere questo scopo, conservando però alla popolazione italiana i supremi vantaggi che derivano dalla indissolubilità assoluta del matrimonio per i buoni costumi e per la pace famigliare e sociale.

Agitazioni di Tramvieri.

Roma 20. — I tramvieri tornano ad agitarsi. Questa notte terranno una riunione presieduta dall'on. Caorini per discutere in merito all'adunanza tenutasi nello scorso dicembre dai tramvieri di Milano.

La riduzione del sale.

Il *Giornale d'Italia* dice che il progetto per la riduzione del prezzo del sale si presenterà alla Camera in novembre.

Quando si leverà

lo stato d'assedio a Trieste?

Pubblicammo jersera, nel supplemento in cui stampammo il *Discorso della Corona*, la notizia comunicataci ieri stesso da Trieste, un telegramma datato da Vienna, 30, del *Giorno* — nuovo giornale democratico che si stampa a Trieste — diceva:

Da fonte ineccepibile, che non teme smentita, apprendo che la Commissione eletta per esaminare le condizioni di Trieste, non avrà neppur occasione più di riunirsi, perchè prima ancora di domani a sera, sarà in ogni caso levato lo stato eccezionale a Trieste.

Auguriamo che la notizia si avveri.

Nella triste occasione dei luttuosi fatti di Trieste, si riaffermò ancora una volta il vincolo fraterno fra il Trentino e la Venezia Giulia. A Trento, infatti, domenica, si ebbe una imponente dimostrazione di lutto; e quel Municipio telegrafava al Comune di Trieste vivissime condoglianze.

I moti di Barcellona.

Situazione gravissima.

L'ESODO DEI RICCHI

Le prepotenze degli anarchici.

L'esiguità della guarnigione.

Madrid, 20. — Il Senato ha approvato il progetto di sospendere le garanzie costituzionali a Barcellona.

Parigi, 20 — Si ha da Perpignano: Le famiglie ricche cominciano a lasciare Barcellona rifugiandosi in Francia. Molti, arrivati oggi a Perpignano, dicono che la situazione è gravissima: parecchie famiglie inglesi che si recavano a Barcellona si fermarono qui.

Il movimento è organizzato dagli anarchici fra cui molti stranieri. Essi impedirono l'accordo fra i padroni e gli operai metallurgisti. Altri operai aderirono allo sciopero per solidarietà o per timore.

Il terrore è tale che tre delegati degli scioperanti bastarono a far cessare il lavoro nel porto.

Il capitano generale disponeva appena di duecento uomini di guarnigione nel primo giorno dello sciopero.

Madrid, 20. — Sono giunti rinforzi. I consoli stranieri residenti a Barcellona issarono la loro bandiera.

Si attendono navi da guerra estere.

I negozianti si sono armati temendo il saccheggio.

Desta grande preoccupazione la mancanza di viveri: molte famiglie non poterono comprare carne. Il macello è sorvegliato dalla truppa.

I carri che trasportano la carne sono scortati dai gendarmi.

Gli scioperanti mostrarono grande energia quantunque dispongano di poche armi.

Lo sciopero si è propagato.

Due reggimenti sono partiti da Saragozza diretti a Barcellona.

Gli operai metallurgisti di tutta la Spagna minacciano di scioperare se avanti il primo di marzo i compagni di Barcellona non saranno soddisfatti.

Le federazioni operaie fanno propaganda per lo sciopero generale in tutta la Spagna.

Le ferrovie cessano il servizio. Riunione di consoli esteri.

Barcellona, 20. — Gli scioperanti presero a sassate i treni della linea di Francia.

Violenti manifesti sparsi clandestinamente minacciano i borghesi di terribili rappresaglie.

Dichiarano che bombe di dinamite scoppieranno nelle abitazioni particolari ove continuasse il lavoro.

Noti anarchici scomparsi vengono attivamente ricercati.

Le pratiche dei direttori di giornali presso i tipografi affinchè riprendano il lavoro, fallirono.

Le ferrovie annunziarono di cessare il servizio stante l'attitudine degli scioperanti.

Gruppi di operai in vari punti della Spagna aderirono alla causa degli scioperanti di Barcellona.

I consoli esteri tennero riunioni.

Cinquecento morti - Un colpo di Stato!

Parigi, 20. — A Sans, presso Barcellona, vi fu una vera battaglia tra il popolo e le truppe.

Corre voce che le vittime siano circa cinquecento.

Il generale Weyler ebbe oggi un lungo colloquio colla reggente e con varie autorità militari.

Si crede che si prenderanno misure eccezionali e non si esclude la possibilità di un colpo di Stato, visto che il movimento rivoluzionario si estende rapidamente.

Nell'anniversario

dell'elezione del papa.

Roma, 20. — Il papa ha ricevuto innumerevoli messaggi, lettere, telegrammi di congratulazione per il ventiquattresimo anniversario della sua elezione al pontificato.

Leone XIII desidera personalmente leggere e avere tradotti i più importanti messaggi, compiacendosi vivamente della larga partecipazione. Il maggior numero di manifestazioni provengono dalla Francia, dall'Austria e dalla Baviera; vi sono però molti telegrammi anche dell'America e dall'Australia.

Sud-Africa

Successo boero.

Londra, 20. — Kitchener telegrafa che il generale Gilberto Hamilton dirigendosi a Vigel incontrò a Klippen le truppe boere.

Parte del secondo reggimento dragoni inglesi, che era distaccato sulla sinistra, fu circondata e tagliato fuori dalla colonna.

Due ufficiali furono gravemente feriti, e due soldati uccisi, sei feriti e 46 prigionieri, ma indi vennero rilasciati.

Le forze Hamilton poco numerose non poterono sloggiare i boeri dalle loro forti posizioni.

Cronaca Provinciale

S. Odorico.

Istituzione di un Circolo Agricolo a Flaibano.

20 febbraio. — Riesce sempre gradito allorquando si può segnalare al pubblico un fatto che torna di onore e di decoro pel proprio paese.

Per iniziativa di alcune persone di Flaibano è sorta l'idea di istituire in quel villaggio un Circolo Agricolo.

L'altro giorno, in fatti, il notaio D.r Colombatti rogò l'atto costitutivo della nuova società e si passò quindi alla nomina del Consiglio direttivo a presidente del quale venne chiamato l'ottimo sig. Tomaso Bevilacqua.

Il sig. Pietro G. Batta Zanini, che fu l'anima e l'ispiratore di questa utilissima istituzione, è stato eletto membro, assieme ai signori Giacomo Pettoello, Giovanni Del Degan, Osualdo Picco, Giovanni Della Vedova, Luigi Del Degan e Palma Pio. Le funzioni di segretario vengono adempiute dal sig. Antonio Montegani, un giovanotto il quale, alle doti morali, accoppia intelligenza e attività degne di encomio.

L'operosissimo sig. Zanini provvide intanto perchè, a prezzo di costo, venissero distribuiti 180 quintali di perfosfati recando così sensibilissimo utile ai signori soci.

Questo risveglio economico morale è segnacolo di civiltà e di progresso e ... chissà che non sia anche foriero di pace e di concordia. Possa ad ogni modo servire di esempio e di ammaestramento ai Comuni contermini i quali, sebbene più importanti, difettano di una delle migliori fra le moderne istituzioni.

Mi lusingo di poter in seguito mettere in evidenza i vantaggi di questa benefica associazione.

Marte.

S. Daniele.

Pubblico Comizio

in seguito ad una lugubre notizia.

L'eccitazione degli animi, che da otto giorni seguono con ansia lo svolgersi dei dolorosi fatti della nobile Trieste, fu accresciuta ier sera da una lugubre notizia, portata da una lettera privata, che diceva essere stati impiccati, nella notte precedente, due studenti italiani!... (1)

Detto fatto, si tenne una riunione alla quale parteciparono rappresentanti di tutti i partiti. Ne assunse la presidenza il signor Pietro Allatere; ed espostò da lui lo scopo della riunione, parlarono poscia molto vibratamente gli avvocati Emilio Gonano e Giacomo Asquini, il maestro Cosmi, i signori Angeli, Corradini, Cignolini ed altri.

Fu emesso un voto, che sarà comunicato ai deputati della Estrema Sinistra.

(1) Stampavamo proprio jeri l'altro, e riconfermavamo jeri, la necessità di guardarsi dalla esagerazioni e dalle notizie fantastiche, insussistenti. Anche la notizia delle due fucilazioni era compresa nel numero delle tante.

Il commercio girovago.

Opportunissima la deliberazione presa dalla spettabile Camera di Commercio di Udine di accettare la domanda dell'Unione Esercenti, in merito al commercio girovago e temporaneo.

Infatti è ingiusto e riprovevole che il commercio fisso, obbligato a sottostare a gravi spese per pigioni, tasse ed altro, debba essere danneggiato molto sensibilmente da quello girovago, il quale, esente da ogni tassa o potendo con mezzi poco decorosi infinocchiare i gonzi, facilmente conchiude delle vendite a condizioni per esso vantaggiose.

Che dire poi dello sconcio, per parlare del mio paese, della turba di merciai girovaghi, disposti nei giorni di mercato e di fiera, lungo la via Umberto I., i quali con linguaggio velato, ma platealmente allusivo, se non anche offensivo, smerciano la loro roba, proprio sul naso di un negoziante di manifatture, costretto a succhiarsi in santa pace il danno e le beffe?

Ma perchè assegnare a tutti questi girovaghi il posto proprio dirimpetto a quel solo negoziante?

Certo, anche il modesto commercio di questi merciai ambulanti deve essere libero di esercitarsi; ma è però equo, ch'esso in proporzione giusta, debba sottostare alle imposte e contenersi in modo di non offendere e danneggiare quello stabile, costretto come dissi, a non pochi aggravi.

Ben venga adunque il provvedimento dalla spettabile Camera di Commercio.

Apio.

Moruzzo.

Agli amanti delle sagre. — Domenica passata, doveva tenersi a Moruzzo la solita sagra annuale. Causa il tempo cattivo, fu rimandata a domenica prossima, 23 corrente. Alla sera, si accenderanno fuochi d'artificio. Gli esercenti saranno provvisti di eccellenti vini nostrani e cibarie.

Codroipo.

Sulla via dell'accomodamento. — Le setaiuole scioperanti di Goricizza nominarono una commissione per trattare col proprietario della filanda cav. Ugo Luzzatto. Questi era disposto ad accontentare le operaie in entrambe le loro domande: diminuzione dell'orario da tredici a dodici ore; aumento delle mercedi, da lire 1 a 1.10; ma voleva che le nuove condizioni andassero in vigore lunedì. Le operaie insistevano perchè la riduzione dell'orario avesse principio subito. Come si vede, l'accomodamento non era lontano, jeri: e forse, a quest'ora sarà già stato raggiunto.

Ballo a mezza quaresima. — Lusingati dall'esito splendido che ebbero le feste da ballo dello scorso carnovale, gli agenti di Commercio si sono riuniti ed hanno deliberato di organizzare una *grande festa da ballo* a metà quaresima. In una prossima riunione verrà fissato il giorno ed il luogo dove la festa si farà.

La lega degli esercenti. — Sere fa, si sono riuniti alcuni esercenti per deliberare circa alla costituzione di una Lega fra gli esercenti del Comune di Codroipo, e ciò allo scopo di tutelare i propri interessi. Fu nominato un Comitato con l'incarico di iniziare le prime pratiche per mandare ad effetto la proposta lega. Fra poco, tutti gli esercenti del Comune saranno invitati ad intervenire ad una assemblea.

Palmanova.

Banchetto ed elargizioni. — Il primo di marzo verrà qui, in visita pastorale, l'Arcivescovo Mons. Zamburlini e si fermerà fino al tre. Si dice che il nostro arciprete offrirà un banchetto, invitando le autorità del luogo; e disporrà inoltre perchè vengano somministrate ai poveri della città 200 razioni.

Il ballo della Filarmonica. — La Presidenza della Società filarmonica ha deciso di dare una gran veglia la notte dell'8 marzo.

Spilimbergo.

Un negoziante che cerca accordi. — Il negoziante in manifatture E. Venusti-Menis sta provvedendo per accordarsi stragiudizialmente con i propri creditori.

Cronaca Cittadina

Camera di Commercio.

Leggi sulle polveri piriche. La *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio corrente pubblica la legge concernente le riforme nei dazi di consumo e nelle tasse sugli affari e le modificazioni agli articoli 1, 3, 6, 7, 8, 19, 23, 24 della legge sulle polveri piriche e sugli altri esplodenti.

Introduzione di animali, pelli, lane, nel Regno. Il Ministero dell'interno (Ispettorato generale della sanità pubblica) spedì alla Prefettura il seguente dispaccio: «Questo Ministero, da cui dipende servizio veterinario, ha facoltà accordare permessi introduzioni animali vivi, pelli, cuoi, lane ed altri avanzi animali quando non siano scortati da certificati sanitari d'origine e quando questi sieno irregolari od incompleti. A questo Ministero e non più a quello Agricoltura devono perciò gli interessati rivolgersi per ottenere simili permessi. Pregasi informare Camera commercio codesta provincia.»

Vendita di terreni nell'Agro romano. Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha determinato di procedere alla vendita, a privata licitazione, di due fondi nell'Agro romano, i quali sono descritti nell'avviso visibile presso la Camera di commercio.

Appalto per la fornitura di traverse d'abete in Egitto. L'amministrazione delle ferrovie egiziane ha indetto un pubblico appalto per la fornitura di 360,000 traverse di abete alle condizioni indicate nel capitolato, visibile presso la Camera di commercio.

Le offerte potranno essere presentate fino al 16 marzo prossimo, per uno o più lotti di 20,000 traverse.

Una onorificenza a Mons. Dell'Oste

Parroco delle Grazie.

Leone XIII, con recente decreto, nominava il Parroco delle Grazie Mons. Dell'Oste, *Cameriere d'onore exstra Urbem.*

Il Pontefice volle, in tal modo, premiare il lavoro indefesso e veramente encomiabile sostenuto da Mons. Dell'Oste durante le riuscitissime feste del passato settembre, le quali lasciarono nella nostra città così grata ricordanza.

All'ottimo sacerdote, le nostre congratulazioni più sentite.

Fogo al camin.

Verso le 6 e mezza di ieri sviluppavasi il fuoco nel camino della casa del conte Colloredo in piazza del Duomo.

I pompieri accorsi, lo spensero in brevi istanti.

Un altro sciopero di setaiuole.

prestamente composto.

Allo tredici di jeri, sopra una ottantina circa di setaiuole addette alla filanda Pantarotto in via Aquileia (il signor Giovanni Pantarotto tiene due filande: l'altra, in via Gorghi) si presentarono al lavoro — tra capo, maestre e garzone, — solo dieci o dodici.

Erano bensì presenti, sul portone nella via di circonvallazione, tutte, qualche minuto prima; ma, gridando

sciopero! sciopero!

processionalmente uscirono dalla città e si diressero fuor di porta, cantando:

Evviva Girardini
E la sua mamma ancor...

Perchè scioperavano?

Ne chiedemmo alle donne stesse. Il signor Pantarotto, nella filanda principale — ch'è in via Gorghi — paga la maestranza cinque centesimi in più che non quella della filanda in via Aquileia. Donde il malcontento di questa: malcontento che (dicono le donne) avevano esse più volte manifestato. E jermattina, il signor Pantarotto si presentò in filanda e disse ch'egli avrebbe pagato la maestranza in ragione di lire 1.10 (in via Gorghi, la mercede è di lire 1.15), senza mutazioni d'orario, che è di ore dodici: chi non fosse contenta di tali condizioni, se ne andasse pure.

Nessuna parlò. Ma alla una, eccole nella quasi totalità scioperare!

— Io no credevi tante un òn! — ci diceva una giovanetta, ridendo.

Notevole che delle maestre fermatesi al lavoro, cinque sesti sono cittadine: mentre si faceva assegnamento che, se mai, fossero le cittadine le prime ad abbandonare il lavoro.

Parlammo col signor Pantarotto; ed egli ci espose la ragione perchè, nella filanda che diremo filiale

paga meno la maestranza.

— In questa filanda — egli disse — si lavora a quattro capi, mentre nella filanda in via Gorghi si lavora a cinque capi: e la differenza è sensibile, tanto per la produzione come per il genere del lavoro, giacchè l'ultimo richiede più attenzione e cura: tanto che, se talvolta io dicevo a qualcuna di mandarla, per sostituire le mancanti nella filanda in via Gorghi, o rispondevano di non volerci andare o accettavano malvolentieri...

— E non può adottare il lavoro a cinque capi anche leggiù?

— Ma non si può: bisognerebbe riformare le bacinelle...

D'altro canto, la maestranza della filanda filiale dice:

— Siamo sotto lo stesso padrone, abbiamo lo stesso orario: perchè ha da pagare noi meno delle altre? perchè abbiamo da essere una figlia ed una figliastra?..

E via, cantando:

Gridavano i signori:
— Abbasso Girardini!

La Pubblica Sicurezza aveva preso disposizioni per ovviare disordini: ma non ce n'era bisogno; le giovani e le vecchie operaie si accontentavano di *passeggiare* e cantare:

Evviva Girardini
E la sua mamma ancora
E Schiavi....

In via Gorghi, un delegato di P. S. le avvicinò:

— Oe, ragazze: fate il piacere, andatevene alle vostre case...

— Ma noi facciamo quello che hanno fatto le altre! — rispose un coro di voci squillanti.

— Sì: ma non si può andare per le strade facendo chiassate...

— Non facciamo niente, noialtre: andiamo a prendere una boccata d'aria...

— Sì, sì: mandiamo tre per sorte: tre udinesi e tre contadine...

E l'accordo fra esse fu presto raggiunto.

— E noaltris? — gridavano le altre.

— Anin a preà...

— In ce Glesie?..

— Anin a' Madone...

E si diressero alla volta delle Grazie, a piccoli gruppi.

— Ma non così chiassando... Io dovrei mettervi in prigione, altrimenti... Andate ognuna alle vostre case, e mandate una commissione di tre, quattro da noi, in ufficio... Queste esporranno i vostri lagni ed i vostri diritti; noi cercheremo di farli valere...

La «commissione» delle scioperanti fu accolta dall'Ispettore cav. Piazzetta, il quale ne ascoltò i lagni, e più tardi fece chiamare il signor Pantarotto.

Mercè questa intromissione, l'accordo fu raggiunto ieri stesso.

Il signor Pantarotto, ci si dice, attiverà anche nella filanda filiale il lavoro a cinque capi, e porterà la mercede di quelle operaie a lire 1.15 al giorno, come per la maestranza della filanda in via Gorghi.

Licenza alterata.

Venne denunciato certo Giuseppe Berturzi fu Giovanni di Campoformido perchè esercitava il mestiere di mediatore con licenza scaduta ed avente la data alterata.

Società Anonima del Tramvia a Cavalli di Udine

Avviso.

I signori Azionisti della Società Anonima dei Tramvia a Cavalli sono invitati ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in prima convocazione nel giorno 9 marzo p. v. alle ore 10 nei locali dell'Associazione fra commercianti ed industriali, sopra il Caffè Dorta, per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno. Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel dì 16 marzo p. v. all'ora medesima.

Per intervenire all'adunanza, gli Azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca di Udine.

Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del Giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione e relative deliberazioni;
5. Nomina delle cariche sociali.

Udine, 20 febbraio 1901.

Il Presidente
Luigi Bardusco

Una bambina morta in seguito a scottature.

Ieri a mezzogiorno veniva accolta d'urgenza all'Ospitale la bambina Olga Gigano di Domenico d'anni 2 dei Casali di Sant'Osvaldo per scottature riportate accidentalmente all'inguine ed alle coscie.

La bambina si trovava in cucina custodita dalla nonna, la quale dovendo assentarsi per un momento a comperare qualche cosa in bottega, la affidò alla vigilanza di un ragazzo diciasettenne, zio della Olga.

Senonchè sembra che costui la vigilasse poco, perchè avvicinatasi di troppo al fuoco della cucina, fu investita dalle fiamme e rimase abbruciata.

Tornata la nonna la trovò in quello stato e si può immaginare il suo dolore: si affrettò di portarla all'Ospedale ove fu giudicata in istato gravissimo, tanto che il medico di guardia dott. Augustini si riservava la prognosi.

Tornata a casa dal lavoro la madre della piccina, un amore di bimba, apprese la triste nuova e non è a dire quale schianto provasse al suo cuore di madre.

E maggiore lo proverà oggi la poveretta, udendo dalla bocca della nonna che stamane fu all'Ospitale a chiedere nuove della bimba disgraziata, che essa dovette morire stanotte al tocco. La nonna piangeva e protestava di aver avuto sempre le più affettuose cure e premure per la nipotina: tutti quelli dei Casali, essa diceva, lo possono attestare!

Ma, pur troppo, alla disgrazia, nella quale nessuno certamente ha la minima colpa, non c'è rimedio....

Il padre della bambina, morta così orribilmente, trovasi attualmente sotto le armi: alla madre di essa tocca adesso anche il triste ufficio di parteciparli il luttuoso avvenimento.

Segretariato dell'emigrazione

Domenica 23 corr. alle ore 2 pom. nella Sala Cecchini avrà luogo il Congresso degli Emigranti del Friuli, il quale fu già dovuto rimandare due volte per il cattivo tempo che impedì il concorso di operai della Provincia. In tale adunanza verrà esposto quanto fatto dal Segretariato in questo primo anno; si discuterà definitivamente lo Statuto e si nominerà il nuovo Consiglio Direttivo.

Il ponte di Pinzano.

Il sindaco di S. Daniele ed altri membri del Consorzio per la costruzione del ponte allo stretto di Pinzano sul Tagliamento, si riunirono ieri coll'intervento dell'imprenditore sig. Leonardo Rizzani.

Venne definitivamente stabilito che i lavori saranno incominciati entro il mese di marzo o tutt'al più ai primi d'aprile.

Ferito da un cavallo.

Ieri mattina, durante il maneggio nella caserma di S. Agostino in via Cicchiuso, il soldato zappatore Capitanelli Pietro del 12.o «Saluzzo», riportò un calcio alla faccia da un cavallo.

Venne prontamente trasportato all'Ospitale Militare. La ferita non è grave, ma ne avrà per parecchio tempo.

Ubbriaco respinto.

Il vigile urbano Franceschini accompagnò all'Ospitale certo Domenico Bassetti fu Giovanni di Pocenia perchè iersera veniva colto in condizioni di ubbriachezza in Giardino Grande avendo dichiarato di sentirsi male. All'Ospitale però venne rimandato.

Beneficenza.

In sostituzione corone in morte del sig. *Andrea Micoli Toscano*; Il sig. Francesco Micoli offre agli orfanelli dell'Ospizio Mons. Tomadini lire 20. La Direzione riconoscente ringrazia.

Operai disgraziati.

Ieri furono medicati all'Ospitale Angelo Cafrovia di Antonio d'anni 16 operaio alle Ferriere per ferita alla gamba destra, guaribile in giorni 8 riportata sul lavoro; Giuseppe De Giorgi fu Giuseppe falegname di Feletto Umberto per ferita al pollice della mano sinistra guaribile in giorni 5 prodotta pure sul lavoro.

Furto ed arresto.

Venne arrestato Giuseppe Prosdocimo di Angelo, d'anni 22, da Meduna di Livenza, autore di furto qualificato commesso nel 17 dicembre 1901 in San Giorgio di Nogaro a danno di Michele Luca e di furto di lire 120 in danno di Giuseppe Piazza da Udine, commesso nello stesso mese.

Sequestro di verdura.

Anche ieri la vigilanza urbana sequestrò e distrusse 35 chili di verdura germogliante.

Corso delle monete.

Austria Cor.	107.—	Germania	125.40
Romania	100.40	Napoleoni	20.40
Ster. inglesi	25.50.		

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista Settimanale)

Bovini.

La settimana scorsa è stata molto sfavorevole all'andamento dei nostri mercati bovini.

Il tempo piovoso, causò forti danni a detto commercio e rese quasi nullo il rinomato mercato di S. Valentino.

Gli acquisti maggiori si segnalarono nei buoi di belle forme per lavoro così pure in genere di animali, per allevamento; dai quest'ultimi ricercati specialmente dai negozianti Toscani.

Le Carne si mantenne calma con compere limitate al puro consumo giornaliero.

Nei Vitelli maturi da latte per macello si segnalò un nuovo miglioramento nei prezzi e così perchè furono quasi esaurite le qualità della Carnia.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di Città nell'ottava scorsa.

Buoi	da L.	115 a	125
Vacche	»	95 »	110
Vitelli nostrani	»	70 »	80

Foraggi.

In questo articolo si ripeterono i forti lagni riguardo alla mancanza del foraggio in vendita, e del forte rialzo del prezzo, e ciò causa le forti e continuate pioggie che impedirono l'intervento al mercato dei venditori.

Nell'ottava scorsa i mercati furono, causa il pessimo tempo, nulli del tutte. Perciò non si poterono fare prezzi. Quel poco di genere venduto, per seconda mano, si quotò da 6.50 a 7 il quintale fuori dazio, senza distinzione di qualità. Speriamo però che il tempo si rimetta al bello, per rivedere i mercati ben forniti di merce come pel passato.

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza nell'ottava scorsa ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L. 2.40
Stampato uso latteria	» 2.25
Carnico	» 2.15
Slavo	» 2.10

Mercato della seta.

Milano 20. — Non molti affari ma a prezzi fermissimi: ecco la nota dominante del nostro mercato serico odierno.

La provvisoria diminuzione delle commissioni per l'America ha procurato sulla nostra piazza un po' di restrizione nelle trattative di greggie e perciò un minor numero di vendite mandate ad effetto.

Anche nelle lavorate si sarebbe fatto di più, se il rialzo nelle pretese dei detentori, non avesse limitato la possibilità delle transazioni.

Tuttavia la situazione del nostro articolo è sempre buona e le tendenze sono pel sostegno, validamente appoggiate sui minori avanzi di merce in confronto degli altri anni a pari epoca.

Corriere Giudiziario

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Niente diffamazione, ma oltraggi. — Fant Ferdinando di Pietro, d'anni 59, di Lauzacco fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi quattro di reclusione e a L. 180 di multa per oltraggi e diffamazione a carico di Rosini Augusto ricevitore daziario, avendolo accusato di avergli rubato L. 180, e per giunta avendolo preso per il collo poco gentilmente e spingendolo violentemente contro il muro.

Il Fant è imputato ancora di avere nello stesso giorno comunicato a più persone il furto patito attribuendolo al Rosini.

La Corte ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere per la diffamazione condannando il Fant per oltraggi a giorni 40 di reclusione e a L. 120 di multa.

VOCI DEI PRIVATI

A che giuoco g'uochiamo?

Tramontata dal detto al fatto la proposta dell'impresa De Blesio, per dare al Teatro Sociale *Amico Fritz* e *Carmen*, sorge da una parte come un fungo, *non per certo velenoso*, una breve stagione drammatica con la Compagnia italiana *Camilla Cilento de Presice* al Teatro Minerva, e dall'altra parte, al pari d'un bolide inaspettato e pur romuroso, un nuovo progetto d'opera al Sociale: *Ruy Blas, Lucia, Elisir d'amore* etc. etc.

Ripeto: *a che giuoco giuocamo?* Che tutto si riduca ad un riprovevole *turlupinamento*, scusato la brutta parola, del buon pubblico udinese?

E se così fosse, e non sarebbe meglio finirla da una parte e dall'altra, e a mitigare la triste *musoneria quaresimale* rivolgersi all'intraprendente Circolo Verdi, alla benemerita Società Corale Mazzucato, convincendoli a dare qualche interessante Concerto vocale istrumentale non esclusa la ormai tanto desiderata Cantata-musicata dal bravo prof. Luigi Pistorelli in onore della grande tragica Ristori.

La mia è una semplice proposta, suffragata dal desiderio di molti e molti cittadini, e come tale la rivolgo a Chi può renderla in breve un fatto compiuto.

Omunculus.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno febbraio 21 a L. 102.49.

Notizie telegrafiche.

Un parricidio.

Lucca 20. A Massarora il contadino Caragioli di ventun anno, impazzito, con un terribile colpo di roncola recideva la testa al padre che stava leggendo il giornale. Quindi trasportò il cadavere nella cantina e vi accese lumi intorno.

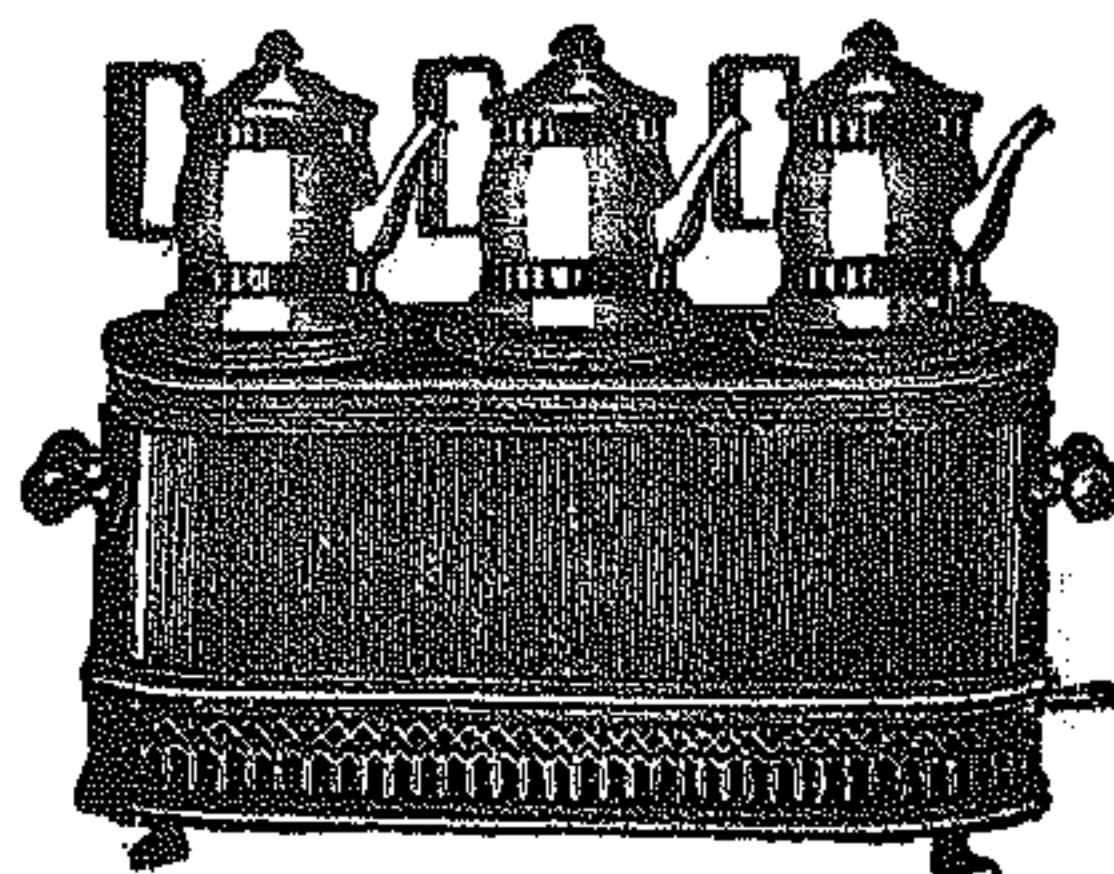
Arrestato, raccontò cinicamente il fatto e disse: *Lo uccisi e gli tagliai la testa per farlo soffrir meno.*

Un vescovo fischiato.

Livorno, 20. Nel pomeriggio mentre il vescovo usciva dalla chiesa della Madonna un assembramento poco numeroso lo fischiò, gridando: *Viva Bruno, viva il divorzio.*

Luigi Montico gerente responsabile

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Pordonnet. **LE INSERZIONI**

CAV. G. MARZOCCHI - BOLOGNA

Assortimento articoli
per uso industriale

APPARECCHI a BAGNO - MARIA

per Liquoristi

di costruzione solidissima
e della massima eleganza
pi ottone finamente lucidato con recipienti di porcellana da litri 1 1|2.

APPARECCHI		
a 2 Vasi	L. ***30***	Completi con canna per riscaldamento a gas
a 3 »	» ***40***	
a 4 »	» ***50***	

Con riscaldamento a carbone L. 2.50 in più

S' invia Catalogo per qualsiasi articolo di uso industriale e domestico dietro semplice richiesta.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano
per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.
IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris*, P. *Miani, Beltrame, Don Lazzaro* farmacisti; *Minisini* negoziante.

Acqua purgativa

"Francesco Giuseppe,,

E' la migliore delle acque purgative — VENDESI OVUNQUE.

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 3
UDINE

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"La Veloce,,

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell' America del Sud

Viaggi in 19 giorni

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 19 Febbraio	partirà il vapore Postale	**«Sirio»**
26 »	»	**«Centro America»**
Il 5 Marzo	»	**«Duca di Galliera»**
12 »	»	**«Orione»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni.

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell' America del Nord

durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 17 Febbraio	**partirà il piroscafo Espresso**	**«ARCHIMEDE»**
24 »	**» »**	**«SARDEGNA»**
3 Marzo	**» »**	**«NORD AMERICA»**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)*
con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Per inserzioni, terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

SOCIETÀ ITALIANA DEL LINOLEUM
MILANO
STABILIMENTO NAZIONALE TAPPETI DI LINOLEUM
IL TAPPETO LINOLEUM
IL TAPPETO LINOLEUM

Deposito per Udine Provincia Maddalena Coccolo

Non più
ASMA
all' istante stesso.
Ricompensa: Cento mila franchi. *Medaglie d' argento, d' oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini.

LISTINO SPECIALE
con ultima novità.

in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Sigmund Presch. Milano, Casellario 124.

(Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Torino)
...Ho preso io stesso le Pillole di Creosotina, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1 e L. 2. presso tutte le Farmacie

PILLOLE di CREOSOTINA
GUARISCONO LA TOSSI e la RAUCEDINE
UNICO RIMEDIO per i CATARRI
PREPARATORI DOMPÉ - ADAMI chimici MILANO - PALERMO

Cogolo Francesco callista provetto, Via Grazzano, 73.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco